

ALLEGATO 7

Nota Tecnica e Metodologica

SD33U

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

1. CRITERI PER LA COSTRUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ISTAT:

- 27.41.0 – Produzione di metalli preziosi e semilavorati;
- 36.22.1 – Fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria di metalli preziosi o rivestiti di metalli preziosi;
- 36.22.2 – Lavorazione di pietre preziose e semipreziose per gioielleria ed uso industriale.

La finalità perseguita è di determinare un “ricavo potenziale” tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un’impresa.

A tale scopo, nell’ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell’espletamento dell’attività.

Al fine di conoscere le informazioni relative alle strutture produttive in oggetto si è progettato ed inviato ai contribuenti interessati un questionario per rilevare tali informazioni (il codice del questionario relativo allo studio in oggetto è SD33).

Il numero dei questionari inviati è stato pari a 8.463. I questionari restituiti sono stati 5.841, pari al 69,0% degli inviati.

Sui questionari sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 885 questionari, pari al 15,2% dei questionari rientrati.

I principali motivi di scarto sono stati:

- presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 20%, ad eccezione di attività quali la commercializzazione diretta di prodotti finiti;
- quadro B del questionario (unità locali) non compilato;
- compilazione di più quadri B;
- quadro E del questionario (produzione e commercializzazione) non compilato;
- quadro G del questionario (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro M del questionario (elementi contabili) non compilato;
- compilazione di più quadri N (punti destinati all'esercizio esclusivo della vendita al dettaglio);
- errata compilazione delle percentuali relative alle modalità di produzione in conto proprio/conto terzi e commercializzazione (quadro E del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro E del questionario);
- ricavi dichiarati maggiori di 10 miliardi di lire;
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili contenuti nel questionario.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei questionari oggetto delle successive analisi è risultato pari a 4.956.

1.1 IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per segmentare le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*¹;
- un procedimento di *Cluster Analysis*².

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

¹ L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

² La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo le imprese che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri di cui si compone il questionario ad eccezione del quadro M che contiene i dati contabili presenti nella dichiarazione dei redditi. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, all'area di mercato, alle diverse modalità di espletamento dell'attività (materie prime, tipo di prodotto, fasi del ciclo produttivo), etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di un'impresa.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare undici gruppi omogenei di imprese.

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- la specializzazione nella tipologia di prodotto;
- la specializzazione nella tipologia di lavorazione;
- le modalità di espletamento dell'attività;
- le dimensioni della struttura organizzativa.

1.2 DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Di seguito vengono riportate le descrizioni di ciascuno dei gruppi omogenei (cluster).

Cluster 1 - Laboratori che realizzano prodotti in corallo, cammei e altre pietre

Numerosità: 142

Questo cluster è costituito prevalentemente da ditte individuali (72% dei soggetti). Si tratta di aziende di piccola dimensione con locali di produzione in media di 39 mq. ed un numero di addetti mediamente pari a 2 di cui 1 dipendente. Presenti nel 20% dei casi anche locali destinati alla vendita.

L'attività viene svolta in conto proprio (52% dei ricavi) e in conto terzi (31%) con una buona presenza di commercializzazione di prodotti finiti acquistati da terzi (17%).

Tali imprese si caratterizzano per l'impiego in produzione di materiali essenzialmente di proprietà quali: coralli e conchiglie (54% dei soggetti), pietre semipreziose e dure (58%), oro 24 carati (38% dei soggetti), oro legato (27%) e pietre preziose (18%). Utilizzati anche perle (35%) e semilavorati e componenti (24%) sebbene in quantitativi inferiori. L'offerta di prodotti è ampia ed è costituita da oggetti in corallo e cammei, anelli, orecchini, collane, spille e ciondoli/pendenti.

Le fasi di produzione presenti, oltre alla progettazione/disegno (31% dei soggetti) ed alla modellazione (24%), sono la fusione (25%), la laminazione (31%), la saldatura/assemblaggio/montaggio (53%) e l'incastonatura (27%) cui si aggiunge il taglio e l'incisione pietre (37%). I beni strumentali presenti risultano coerenti con le fasi svolte.

La tipologia di clientela prevalente è rappresentata dal commercio al dettaglio (in media 40% dei ricavi), dal commercio all'ingrosso (22%) e dalla vendita a privati (14%).

Queste imprese operano sia a livello locale che nazionale. La produzione destinata all'export è pari al 5% dei ricavi.

Cluster 2 - Imprese di grandi dimensioni produttrici di gioielli

Numerosità: 184

Il cluster comprende imprese di grandi dimensioni la cui forma giuridica è rappresentata quasi esclusivamente da società di capitale e società di persone (rispettivamente pari al 50% e 42% dei soggetti). La struttura organizzativa è di grandi dimensioni sia per ciò che riguarda gli spazi destinati alla produzione e agli uffici (rispettivamente 165 mq. e 79 mq. in media) sia per ciò che concerne il personale (14 addetti di cui 12 dipendenti).

Si tratta di produttori che svolgono la loro attività in conto proprio (in media 59% dei ricavi) ed in conto terzi (38%) e decentrano talune fasi di lavorazione ad imprese esterne (88% dei soggetti).

Nel ciclo produttivo viene utilizzato prevalentemente oro 24 carati di proprietà (90% dei soggetti), seguito da quello di terzi (71%). Questo è il cluster in cui si concentra il maggior numero di imprese che impiega platino 1000 di proprietà nella produzione (18%). Largamente utilizzati sono anche i diamanti di proprietà (79% dei soggetti) e di terzi (34%) e le pietre preziose di proprietà (51%) e di terzi (23%). Impiegate, infine, sebbene in quantitativi minori, le pietre semipreziose/dure di proprietà (63%) e le perle sia di proprietà (55%) sia di terzi (21%). Il 66% della lavorazione è a pezzo e la caratura dei prodotti è oro 18 carati (88% dei ricavi). La gamma di prodotti comprende articoli di gioielleria e di oreficeria tra cui anelli, orecchini, ciondoli/pendenti, bracciali.

La produzione è integrata e le fasi che caratterizzano le imprese in esame sono la progettazione e il disegno (55% dei soggetti), la modellazione (88%), la fusione (65%), la microfusione (67%), la laminazione a lastra o a filo (84%), la stampatura (31%) e l'incastonatura (79%) cui seguono, inoltre, le attività di saldatura/assemblaggio/montaggio, pulitura/finitura/lucidatura e di controllo qualità. I trattamenti di smaltatura (13%) e di rodiatura/trattamenti galvanici (73%) completano il quadro delle lavorazioni eseguite.

La dotazione dei beni strumentali è superiore alla media e presenta: apparecchiature per microfusioni, 1 forno per fusione, 1 laminatoio, 1 tagliatrice, 1 macchinario per stampaggio, 5 saldatrici/cannelli a microfiamma, 8 banchi di lavoro, 2 spazzole o lucidatrici, 3 macchine per pulitura, 3 cappe di aspirazione, 1 micromotore per incisione, 3 casseforti.

Quanto alla tipologia di clientela, è prevalente il commercio all'ingrosso (in media 49 % dei ricavi) seguito da quello al dettaglio (38%). Il prodotto è destinato prevalentemente al mercato estero sia europeo (78%) che extraeuropeo (77%) con una quota sui ricavi del 35%.

Cluster 3 - Imprese prevalentemente in conto terzi produttrici di gioielli

Numerosità: 861

Le imprese presenti in questo cluster sono strutturate prevalentemente in forma societaria (61%). Il modello organizzativo di tali imprese prevede la disponibilità di spazi destinati allo svolgimento dell'attività di produzione e di uffici rispettivamente di 84 mq. e 20 mq. in media. Il personale preposto all'attività è costituito mediamente da 5 addetti di cui 3 dipendenti.

La modalità di svolgimento dell'attività è prevalentemente il conto terzi (in media il 65% dei ricavi).

La principale materia prima utilizzata è l'oro 24 carati sia acquistato direttamente (nel 76% dei casi), sia di terzi (76%). Si utilizzano anche diamanti di proprietà (35% dei soggetti) e di terzi (22%), pietre preziose di proprietà (19%) e di terzi (13%). La produzione è sia a pezzo (56%) che a peso (43%) e la caratura dei prodotti è oro 18 carati (82% dei ricavi). L'offerta è rappresentata da prodotti di gioielleria e di oreficeria tra cui anelli, orecchini, ciondoli/pendenti, bracciali.

L'attività produttiva è caratterizzata dalle fasi di modellazione (71% dei soggetti), fusione (58%), microfusione (55%), laminazione a lastra o a filo (77%), stampatura (28%), incastonatura (49%), e rodiatura/trattamenti galvanici (36%). Seguono le fasi finali della saldatura/assemblaggio/montaggio, della pulitura/finitura/lucidatura e del controllo qualità.

La dotazione dei beni strumentali si caratterizza per la presenza in media di apparecchiature per microfusione, 1 forno per fusione, 1 laminatoio, 1 macchinario per stampaggio, 2 saldatrici/cannelli a microfiamma, 4 banchi di lavoro, 2 spazzole o lucidatrici, 2 cappe di aspirazione, 2 macchine per pulitura, 1 cassaforte.

Per quanto riguarda la tipologia di clientela, è prevalente il commercio all'ingrosso (in media 49% dei ricavi) seguito da quello al dettaglio (19%), con una destinazione del prodotto soprattutto in ambito pluriregionale e nazionale (rispettivamente 55% e 29% dei soggetti). L'esportazione incide sul fatturato per il 12% ed è rivolta sia ai paesi europei che extra europei.

Cluster 4 - Incastonatori

Numerosità: 333

La forma giuridica prevalente delle imprese del cluster è rappresentata dalle ditte individuali (72% dei casi). Si tratta di imprese che operano con una

struttura produttiva molto contenuta costituita quasi esclusivamente da locali destinati alla produzione (32 mq. in media) con un numero di addetti pari a 3 di cui 1 dipendente.

Le imprese del cluster sono specializzate nella incastonatura delle pietre e la modalità di svolgimento dell'attività è il conto terzi (99% dei ricavi in media).

Le materie prime utilizzate sono principalmente diamanti di terzi (86% dei soggetti), pietre preziose di terzi (72%) e semilavorati e componenti di terzi (61%). La modalità di produzione è prevalentemente a pezzo (73% della produzione).

La tipologia di clientela prevalente è rappresentata da industria (40% dei ricavi) e artigiani (41%) con un area di mercato che si estende principalmente dall'ambito comunale a quello provinciale.

Le imprese del cluster sono localizzate prevalentemente nel distretto orafa di Valenza Po.

Cluster 5 - Laboratori specializzati nella lavorazione del corallo e del cammeo

Numerosità: 67

Le imprese presenti nel cluster sono quasi esclusivamente ditte individuali (70%) e svolgono la loro attività produttiva su una superficie media di 34 mq. Presenti nel 27% dei casi anche locali destinati alla vendita. Il numero di addetti è mediamente pari a 2 di cui 1 dipendente. Significativa è la presenza di lavoratori a domicilio indicati dal 10% delle imprese con una media di 2 unità.

Le imprese in esame lavorano in conto proprio (in media 82% dei ricavi), commercializzano prodotti finiti acquistati da terzi (12%) e realizzano

essenzialmente monili in corallo, cammei e affini (75% della produzione) utilizzando per il 97% dei casi coralli e conchiglie di proprietà.

La lavorazione è artigianale e prevede, oltre alle fasi di progettazione/disegno e modellazione (31% dei soggetti), la fase di taglio e incisione delle pietre (42%).

I beni strumentali principalmente utilizzati sono: 1 micromotore per incisione, 1 tagliatrice, 2 banchi da lavoro, 1 spazzola o lucidatrice, 1 macchina per pulitura, 1 cassaforte.

Il principale canale distributivo è l'ingrosso (40% dei ricavi) seguito dal dettaglio (24%) e dalla vendita a privati (18%) con un'incidenza dell'export molto elevata (25% dei ricavi).

Il mercato di sbocco più rilevante è rappresentato dai paesi dell'Unione Europea (43% dei soggetti) ed extraeuropea (39%), segue in ordine il mercato nazionale e quello più ristretto dell'area comunale.

Le imprese in esame risultano localizzate a Torre del Greco.

Cluster 6 - Laboratori di gioielleria caratterizzati dalla vendita a privati

Numerosità: 1.430

Le imprese del cluster sono per il 76% ditte individuali che operano con una struttura produttiva e organizzativa molto contenuta: la superficie media di produzione è di 31 mq., non risultano spazi adibiti al magazzino e agli uffici ed il numero di addetti è pari a 2. Oltre che per la piccola dimensione, tali imprese si caratterizzano per la presenza, nel 50% dei casi, di un locale di vendita che può essere annesso o meno a quello di produzione.

L'attività di produzione in conto proprio rappresenta il 67% dei ricavi cui si aggiunge quella di commercializzazione di prodotti finiti acquistati da terzi per il 13%.

Si tratta di laboratori che acquistano direttamente dai mercati di approvvigionamento le materie prime, costituite principalmente da oro 24 carati (49% dei soggetti) e oro legato (46%), semilavorati/componenti (43%), diamanti (40%), perle (38%), pietre preziose (36%), semi-preziose e dure (47%). La modalità di produzione è quasi esclusivamente a pezzo (75% dei soggetti). La gamma offerta è ampia ed è costituita da prodotti di oreficeria e gioielleria, in particolare: anelli, fedi-fedine, orecchini, bracciali, ciondoli/pendenti, spille.

La lavorazione è artigianale e prevede tutte le fasi tipiche del ciclo orafa comprese tra la prima fase di progettazione/disegno e l'ultima fase di controllo qualità. Coerente con il tipo di attività risulta l'utilizzo di beni strumentali.

La vendita dei prodotti è rivolta principalmente a privati (69% dei ricavi) ed i confini dell'area di mercato si spingono fino alla provincia di appartenenza.

Cluster 7 - Imprese prevalentemente in conto terzi produttrici di oggetti in argento

Numerosità: 413

Le imprese del cluster si ripartiscono equamente tra ditte individuali e società. La struttura prevede locali destinati alla produzione con una superficie media di 94 mq. Esigua è la presenza di personale limitata in media a 3 addetti di cui 2 dipendenti.

Elemento distintivo di tali imprese è la lavorazione dell'argento prevalentemente in conto terzi (71% dei ricavi in media); si tratta, infatti, di imprese che impiegano nel proprio ciclo di lavorazione soprattutto argento legato e argento 1000 di terzi (rispettivamente per il 48% ed il 36% dei soggetti) cui segue anche argento 1000 di proprietà (40%) seppure in quantitativi più contenuti.

Tra i prodotti ottenuti prevale l'oggettistica in argento leggero cui si affianca, in percentuale minore, anche la produzione di vasellame, posateria, vassoi, semilavorati e altri oggetti di argento. Il 64% dei ricavi deriva principalmente da oggetti di caratura 925. Il 58% della produzione totale è a peso con un valore della manifattura fino a 1.500 lire al grammo (66% della produzione).

Le fasi prevalenti sono: la modellazione (31% dei soggetti), la fusione (30%), la laminazione a lastra o a filo (30%), la stampatura (30%) e la saldatura/assemblaggio/montaggio (75%).

I principali beni strumentali utilizzati sono 1 laminatoio, 1 macchinario per stampaggio, 2 saldatrici/cannelli a microfiamma, 2 banchi di lavoro, 1 spazzola o lucidatrice, 1 macchina per pulitura, 1 cappa di aspirazione, 1 cassaforte.

La tipologia di clientela si divide, in misura uguale, tra industria (29%), artigiani (28%) e commercio all'ingrosso (27%). Tali imprese soddisfano un'area di mercato che spazia principalmente dall'ambito provinciale a quello pluriregionale.

Cluster 8 - Imprese terziste che realizzano semilavorati

Numerosità: 407

La forma giuridica prevalente delle imprese del cluster è la ditta individuale (61% dei soggetti). Gli spazi sono contenuti e limitati a quelli adibiti alla produzione (50 mq. in media) ed il numero di addetti è mediamente pari a 3 di cui 2 dipendenti.

Si tratta di imprese che lavorano esclusivamente in conto terzi (99% dei ricavi); l'11% dichiara di avere un unico committente e, sebbene nel 54% dei casi siano presenti da 2 a 5 committenti, il 59% dei ricavi proviene dal committente principale.

Le imprese considerate si caratterizzano per la produzione e/o lavorazione di semilavorati (in media il 62% della produzione). L'attività prevede l'utilizzo principalmente di oro legato di terzi (30% dei soggetti) ed, in misura minore, sia di oro 24 carati di terzi (16%) sia di argento legato di terzi (14%). Il 42% dei soggetti utilizza inoltre come materia prima semilavorati e componenti di terzi. I prodotti ottenuti sono prevalentemente in oro 18 carati (52% dei ricavi) e in argento 925 (16%). La modalità di produzione è prevalentemente a peso (60% della produzione) con un valore della manifattura mediamente inferiore a 1.500 lire al grammo (66% della produzione).

Per quanto riguarda le fasi di lavorazione è nettamente prevalente la fase della saldatura/assemblaggio/montaggio con utilizzo in media di 2 saldatrici/cannelli a microfiamma, 2 banchi di lavoro, 1 macchina per pulitura, 1 cappa di aspirazione, 1 cassaforte.

Coerentemente con la modalità di svolgimento dell'attività la clientela è costituita da industria (in media il 57% dei ricavi) e da artigiani (36%). L'area di mercato non si spinge oltre i confini provinciali.

Il 60% delle imprese risulta localizzato nel distretto di Arezzo.

Cluster 9 - Imprese di grandi dimensioni produttrici di oggetti in argento

Numerosità: 191

La realtà economica in esame è costituita da società di persone nel 51% dei casi e da società di capitali (26%). Tali imprese operano con una struttura organizzativa ampia ed articolata: i locali destinati alla produzione e quelli adibiti al magazzino presentano una superficie media rispettivamente di 278 mq. e 87 mq.; gli uffici hanno una dimensione media di 47 mq. Per quanto riguarda il personale il numero medio di addetti è di 9 unità di cui 7 dipendenti.

Il cluster è caratterizzato da imprese in conto proprio (in media 79% dei ricavi) che impiegano prevalentemente argento 1000 (68% dei soggetti) e argento legato (50%) di proprietà per la produzione di vasellame, posateria, vassoi e altro. Mediamente il 60% della produzione totale è a pezzo e la caratura dei prodotti è argento 925 (54% dei ricavi) e argento 800 (37%).

Le fasi di lavorazione caratterizzanti il ciclo produttivo sono la modellazione (63% dei soggetti), la cesellatura (38%), la fusione (31%), la laminazione a lastra o a filo (32%), la stampatura (58%) e la saldatura/assemblaggio/montaggio (86%) cui si aggiungono le fasi iniziali della progettazione e del disegno (71%) e le fasi finali della pulitura/finitura/lucidatura (77%) e del controllo qualità (49%).

Al di sopra della media la dotazione dei beni strumentali mediamente composta da: 1 forno per fusione, 1 laminatoio, 1 tagliatrice, 2 macchinari per stampaggio, 2 saldatrici/cannelli a microfiamma, 4 banchi di lavoro, 2 spazzole o lucidatrici, 2 macchine per pulitura, 3 cappe di aspirazione, 1 cassaforte.

Il mercato di sbocco si divide essenzialmente tra il commercio all'ingrosso (41% dei ricavi) e commercio al dettaglio (40%). Per la commercializzazione dei prodotti le imprese del cluster fanno ricorso in media a 2 agenti non esclusivi.

L'area di mercato prevalente è sia nazionale che estera con una percentuale di export pari al 15% dei ricavi.

Cluster 10 - Imprese prevalentemente in conto terzi produttrici di oreficeria

Numerosità: 620

Le imprese presenti nel cluster sono per il 58% società e per il restante 42% ditte individuali. Dal punto di vista strutturale le imprese in esame presentano un reparto dedicato alla produzione in media di 110 mq. e locali adibiti ad ufficio di piccole dimensioni (in media 14 mq.). Gli addetti sono in media pari a 4 di cui 2 dipendenti.

Le imprese del cluster svolgono l'attività prevalentemente in conto terzi (in media l'83% dei ricavi) ed impiegano come materie prime prevalentemente oro 24 carati (61% dei soggetti) e oro legato (43%), in entrambi i casi di terzi. Il 56% dei ricavi deriva da prodotti in oro 18 carati, mentre il 20% dei ricavi da oro 14 carati. Il 71% della produzione è a peso ed il valore della manifattura si divide tra valori molto bassi, meno di 1.500 lire al grammo (in media il 44% della produzione) e valori compresi tra 1.500 e 3.000 lire al grammo (24%). La produzione realizzata è costituita da prodotti di oreficeria in particolare bracciali, catene a mano, semilavorati e catene a macchina.

Il ciclo produttivo è costituito principalmente dalle fasi di fusione (65% dei soggetti), di laminazione a lastra o a filo (71%), di stampatura (46%) e di lavorazione a canna vuota (25%) cui segue la saldatura/assemblaggio/montaggio e la pulitura/finitura/lucidatura.

I beni strumentali, superiori alla media, sono costituiti da 1 forno per fusione, 1 laminatoio, 2 macchinari per stampaggio, 1 tagliatrice, 1 macchina per catename, 2 saldatrici/cannelli a microfiamma, 3 banchi di lavoro, 1 spazzola o lucidatrice, 2 macchine per pulitura, 2 cappe di aspirazione, 1 cassaforte.

La clientela è distribuita tra industria (41% dei ricavi in media), commercio all'ingrosso (31%) e artigiani (21%). L'area di mercato è prevalentemente provinciale.

Cluster 11 - Imprese di grandi dimensioni produttrici di oreficeria e di catename

Numerosità: 268

Il cluster è costituito da imprese la cui forma giuridica è rappresentata prevalentemente da società di capitali (47%) e società di persone (45%). La struttura produttiva è di grandi dimensioni e prevede una superficie media di produzione di 328 mq., spazi destinati a magazzino pari a 35 mq. e uffici con dimensioni medie di 63 mq. Per quanto riguarda il personale il numero medio di addetti è pari a 15 di cui 12 dipendenti.

Si tratta di aziende che esercitano l'attività sia in conto terzi (52% dei ricavi in media) sia in conto proprio (45%) e che affidano alcune lavorazioni a terze imprese in Italia (90% dei soggetti).

Si impiega prevalentemente oro 24 carati di proprietà e di terzi (rispettivamente 82% e 81% dei soggetti) e in quantità minori argento 1000 di proprietà (75%) e producono oggetti in oro 18 carati (51% dei ricavi), in oro 14 carati (24%) e in oro inferiore a 14 carati (8%). La modalità di produzione è a peso (mediamente il 90% della produzione) e la gamma di prodotti offerta è costituita da catename sia a macchina che a mano, seguito da collane, bracciali, casse e bracciali per orologi. Il valore della manifattura è basso: fino a 1.500 lire al grammo (46% della produzione) e tra 1.500 e 3.000 lire al grammo (28%).

La lavorazione è industriale e comprende oltre alla fase di progettazione e disegno (42% dei soggetti), le fasi di fusione (93%), di laminazione a lastra o a filo (95%), di stampatura (72%); inoltre in questo cluster si concentra il

maggior numero di imprese che effettuano la fase della diamantatura (45%) e della lavorazione a canna vuota (51%). Completano il ciclo le fasi di saldatura/assemblaggio/montaggio, pulitura/finitura/lucidatura e controllo qualità.

In produzione è impiegata un'ampia tipologia di beni strumentali: in media 2 forni per fusione e 1 forno a nastro per saldo-brasatura, 3 laminatoi, 2 tagliatrici, 4 macchinari per stampaggio, 5 saldatrici/cannelli a microfiamma, 1 impianto per trattamento chimico, 5 banchi di lavoro, 2 spazzole o lucidatrici, 4 macchine per pulitura, 1 micromotore per incisione, 5 cappe di aspirazione e 3 casseforti. Inoltre, rispetto agli altri cluster, vengono utilizzate 4 macchine per catename e 2 diamantatrici/macchinari per asportazione del truciolo.

La clientela è costituita in maniera quasi esclusiva dal commercio all'ingrosso (in media 73% dei ricavi) L'area di mercato è essenzialmente pluriregionale e nazionale con una forte presenza di export in Europa e a livello mondiale con una quota di export pari al 39% dei ricavi.

1.3 DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla *Regressione Multipla*³.

³ La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

La stima della “funzione di ricavo” è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

E’ opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un’analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di “normalità economica” nell’esercizio dell’attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della “funzione di ricavo”.

In particolare sono state escluse le imprese che presentano:

- (costo del venduto + costo per la produzione di servizi) dichiarato negativo;
- costi e spese dichiarati nel quadro M superiori ai ricavi dichiarati.

Successivamente sono stati utilizzati gli indicatori economico-contabile specifici dell’attività in esame:

- indice di durata delle scorte = $[\text{giacenza media del magazzino} / \text{ricavi}] * 365$

dove:

- giacenza media del

$$\text{magazzino} = (\text{Esistenze iniziali} + \text{rimanenze finali}) / 2$$

- rendimento per addetto = $[(\text{ricavi} - \text{costo del venduto} - \text{costo per la produzione dei servizi}) / \text{numero addetti}^4] / 1.000$

dove:

- costo del venduto = $\text{Esistenze iniziali} + \text{acquisti di merci e materie prime} - \text{rimanenze finali}$

⁴ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all’anno in base alle giornate retribuite.

- numero addetti = 1 + numero dirigenti + numero quadri + numero
(ditte individuali) impiegati + numero operai generici + numero operai qualificati e specializzati + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro e/o a termine + numero lavoratori a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- numero addetti = numero dirigenti + numero quadri + numero
(società) impiegati + numero operai generici + numero operai qualificati e specializzati + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro e/o a termine + numero lavoratori a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero amministratori non soci

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica degli indicatori precedentemente definiti e poi sono state selezionate le imprese che

presentavano valori degli indicatori all'interno di un determinato intervallo per costituire il campione di riferimento.

Per l'indice di durata delle scorte sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dall'estremo superiore del 1° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per i cluster 1, 2, 3, 5, 6, 7, 9, 10 e 11;
- per i cluster 4 e 8 non è stato fissato alcun intervallo.

Per il rendimento per addetto sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dall'estremo superiore del 1° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per il cluster 2;
- dall'estremo superiore del 2° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per i cluster 1, 5, 9 e 11;
- dall'estremo superiore del 3° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per i cluster 3, 4, 7, 8 e 10;
- dall'estremo superiore del 5° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per il cluster 6.

Così definito il campione di imprese di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili (quadro M del questionario) sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinchè il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della “funzione di ricavo” si è tenuto conto anche delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo si sono utilizzati i risultati di uno studio relativo alla territorialità specifica del settore del comparto della gioielleria ed oreficeria,⁵ che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di specializzazione;
- grado di concentrazione;
- grado di densità imprenditoriale.

Si sono inoltre utilizzati i risultati di uno studio relativo alla territorialità generale⁵, non mirato quindi ad uno specifico comparto produttivo, che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con le variabili “costo del venduto + costo per la produzione di

⁵ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale

servizi” per la territorialità generale e per la territorialità del comparto della gioielleria ed oreficeria, al “valore dei beni strumentali” ed al “logaritmo del valore dei beni strumentali” per la territorialità del comparto della gioielleria ed oreficeria”. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare rispettivamente al coefficiente del “costo del venduto + costo per la produzione di servizi”, del valore dei beni strumentali e del logaritmo del valore dei beni strumentali nella definizione della funzione di ricavo.

Nell’allegato 7.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzioni di ricavo”.

2. APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL’UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione del ricavo della singola impresa sono previste due fasi:

- l’*Analisi Discriminante*⁶;
- la stima del ricavo di riferimento.

Nell’allegato 7.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell’Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell’Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentra totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

⁶ L’Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni impresa ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

Per ogni impresa viene determinato il ricavo di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale ricavo è dato dalla media dei ricavi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza al livello del 99,99% per ogni gruppo omogeneo, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

ALLEGATO 7.A

Variabili e coefficienti delle funzioni di ricavo

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO**SD33U**

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
Costo del venduto + costo per la produzione di servizi	1,0966	1,1658	1,0577	1,3506
Logaritmo in base 10 del (costo del venduto + costo per la produzione di servizi)	-	-	-	-
Quadrato del (costo del venduto + costo per la produzione di servizi)	-	-	-	-
Costo del venduto + costo per la produzione di servizi per valori superiori a 2.025.000	-	-0,1354	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,4297	1,1565	1,1613	1,1243
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente (numero)	34.230,2754	22.023,8823	32.753,3206	25.034,7180
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	23.631,0601	22.023,8823	29.570,3197	17.342,6132
Spese per acquisti di servizi	1,2169	1,4382	1,0911	1,4604
Valore dei beni strumentali	0,1197	0,1651	0,1812	0,1585
Logaritmo in base 10 del valore dei beni strumentali	5.010,2355	-	6.533,6696	6.769,4963
Mq. dei locali destinati a produzione	-	-	94,2712	245,3961

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.
- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.
- Le variabili elevate al quadrato sono divise per 10⁸

CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL COEFFICIENTE DEL COSTO DEL VENDUTO E COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI

GRUPPO DELLA TERRITORIALITA' GENERALE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
1) Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato	-	-	-	-
2) Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali	-	-	-	-
3) Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti	-	-	-	-
4) Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere	-	-	-	-
5) Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata	-	-	-	-

CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL COEFFICIENTE DEL VALORE DEI BENI STRUMENTALI

GRUPPO DELLA TERRITORIALITA' DEL SETTORE ORAFO	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
1) Aree despecializzate	-	-	-	-
2) Aree ad elevata specializzazione e concentrazione nella fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria	-	-	-	-
3) Area distretto di Torre del Greco	-	-	-	-
4) Aree specializzate nella fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria	-	-	-	-
5) Aree metropolitane con forte concentrazione di attività nell'industria orafa	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.

CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL COEFFICIENTE DEL LOGARITMO IN BASE 10 DEL VALORE DEI BENI STRUMENTALI

GRUPPO DELLA TERRITORIALITA' DEL SETTORE ORAFO	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
1) Aree despecializzate	-2.450,1617	-	-	-
2) Aree ad elevata specializzazione e concentrazione nella fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria	-	-	-	-
3) Area distretto di Torre del Greco	-	-	-	-
4) Aree specializzate nella fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria	-	-	-	-
5) Aree metropolitane con forte concentrazione di attività nell'industria orafa	-2.450,1617	-	-	-

CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL COEFFICIENTE DEL COSTO DEL VENDUTO E COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI

GRUPPO DELLA TERRITORIALITA' DEL SETTORE ORAFO	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
1) Aree despecializzate	-	-	-	-
2) Aree ad elevata specializzazione e concentrazione nella fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria	-	-0,0443	-	-
3) Area distretto di Torre del Greco	-	-	-	-
4) Aree specializzate nella fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria	-	-	-	-
5) Aree metropolitane con forte concentrazione di attività nell'industria orafa	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO
SD33U

VARIABILI	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Costo del venduto + costo per la produzione di servizi	1,0999	1,0539	1,1355	1,0158
Logaritmo in base 10 del (costo del venduto + costo per la produzione di servizi)	-	5.605,6468	-	-
Quadrato del (costo del venduto + costo per la produzione di servizi)	-	-	-	-
Costo del venduto + costo per la produzione di servizi per valori superiori a 2.025.000	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,1073	1,1864	1,1358	1,0041
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente (numero)	39.121,4571	26.779,6382	25.515,6173	22.102,5962
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	19.633,0144	19.748,0542	25.515,6173	20.250,5471
Spese per acquisti di servizi	0,6935	0,9662	1,0519	1,8662
Valore dei beni strumentali	-	0,0637	0,1585	0,0473
Logaritmo in base 10 del valore dei beni strumentali	5.710,9288	-	7.379,7404	6.119,3508
Mq. dei locali destinati a produzione	-	120,2076	-	106,8532

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.
- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.
- Le variabili elevate al quadrato sono divise per 10⁸

CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL COEFFICIENTE DEL COSTO DEL VENDUTO E COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI

GRUPPO DELLA TERRITORIALITA' GENERALE	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
1) Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato	-	-	-	-
2) Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali	-	-	-	-
3) Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti	-	0,0347	-	-
4) Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere	-	-	-	-
5) Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata	-	-	-	-

CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL COEFFICIENTE DEL VALORE DEI BENI STRUMENTALI

GRUPPO DELLA TERRITORIALITA' DEL SETTORE ORAFO	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
1) Aree despecializzate	-	-	-	-
2) Aree ad elevata specializzazione e concentrazione nella fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria	-	-	-0,0618	-
3) Area distretto di Torre del Greco	-	-	-	-
4) Aree specializzate nella fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria	-	-	-	-
5) Aree metropolitane con forte concentrazione di attività nell'industria orafa	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.

CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL COEFFICIENTE DEL LOGARITMO IN BASE 10 DEL VALORE DEI BENI STRUMENTALI

GRUPPO DELLA TERRITORIALITA' DEL SETTORE ORAFO	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
1) Aree despecializzate	-	-	-	-
2) Aree ad elevata specializzazione e concentrazione nella fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria	-	-	-	-
3) Area distretto di Torre del Greco	-	-	-	-
4) Aree specializzate nella fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria	-	-	-	-
5) Aree metropolitane con forte concentrazione di attività nell'industria orafa	-	-	-	-

CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL COEFFICIENTE DEL COSTO DEL VENDUTO E COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI

GRUPPO DELLA TERRITORIALITA' DEL SETTORE ORAFO	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
1) Aree despecializzate	-	-	-	-
2) Aree ad elevata specializzazione e concentrazione nella fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria	-	-	-	-
3) Area distretto di Torre del Greco	-	-	-	-
4) Aree specializzate nella fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria	-	-	-	-
5) Aree metropolitane con forte concentrazione di attività nell'industria orafa	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO
SD33U

VARIABILI	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11
Costo del venduto + costo per la produzione di servizi	1,1499	1,0379	1,066
Logaritmo in base 10 del (costo del venduto + costo per la produzione di servizi)	-	3.664,0279	-
Quadrato del (costo del venduto + costo per la produzione di servizi)	-1,2587	-	-0,7006
Costo del venduto + costo per la produzione di servizi per valori superiori a 2.025.000	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,3218	1,0853	1,1918
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente (numero)	33.009,7639	22.174,7019	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	33.009,7639	13.342,4598	-
Spese per acquisti di servizi	1,0805	0,9373	0,7899
Valore dei beni strumentali	0,0123	0,1154	0,1971
Logaritmo in base 10 del valore dei beni strumentali	-	5.183,0820	-
Mq. dei locali destinati a produzione	-	55,8889	194,2848

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.
- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.
- Le variabili elevate al quadrato sono divise per 10⁸

CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL COEFFICIENTE DEL COSTO DEL VENDUTO E COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI

GRUPPO DELLA TERRITORIALITA' GENERALE	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11
1) Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato	-	-	-
2) Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali	-	-	-
3) Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti	-	-	-
4) Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere	-	-	-
5) Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata	-	-	-

CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL COEFFICIENTE DEL VALORE DEI BENI STRUMENTALI

GRUPPO DELLA TERRITORIALITA' DEL SETTORE ORAFO	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11
1) Aree despecializzate	-	-	-
2) Aree ad elevata specializzazione e concentrazione nella fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria	-	-	-
3) Area distretto di Torre del Greco	-	-	-
4) Aree specializzate nella fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria	-	-	-
5) Aree metropolitane con forte concentrazione di attività nell'industria orafa	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.

CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL COEFFICIENTE DEL LOGARITMO IN BASE 10 DEL VALORE DEI BENI STRUMENTALI

GRUPPO DELLA TERRITORIALITA' DEL SETTORE ORAFO	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11
1) Aree despecializzate	-	-	-
2) Aree ad elevata specializzazione e concentrazione nella fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria	-	-	-
3) Area distretto di Torre del Greco	-	-	-
4) Aree specializzate nella fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria	-	-	-
5) Aree metropolitane con forte concentrazione di attività nell'industria orafa	-	-	-

CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL COEFFICIENTE DEL COSTO DEL VENDUTO E COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI

GRUPPO DELLA TERRITORIALITA' DEL SETTORE ORAFO	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11
1) Aree despecializzate	-	-	-
2) Aree ad elevata specializzazione e concentrazione nella fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria	-	-	-
3) Area distretto di Torre del Greco	-	-	-
4) Aree specializzate nella fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria	-	-	-
5) Aree metropolitane con forte concentrazione di attività nell'industria orafa	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.

ALLEGATO 7.B

Variabili dell'analisi discriminante

Quadro A:

- Numero delle giornate retribuite per i dirigenti
- Numero delle giornate retribuite per i quadri
- Numero delle giornate retribuite per gli impiegati
- Numero delle giornate retribuite per gli operai generici
- Numero delle giornate retribuite per gli operai qualificati e specializzati
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto formazione e lavoro e/o a termine
- Numero delle giornate retribuite per i lavoranti a domicilio

Quadro B:

- Mq dei locali destinati alla produzione
- Mq dei locali destinati a magazzino
- Mq dei locali destinati ad esposizione
- Mq dei locali destinati ad uffici
- Mq dei locali destinati ad altri servizi
- Mq dei locali destinati alla vendita

Quadro E:

- Produzione conto proprio
- Produzione conto terzi
- Lavorazione affidata a terzi – Italia

- Lavorazione affidata a terzi – U.E.
- Lavorazione affidata a terzi – Extra U.E.
- Area di mercato nazionale
- Area di mercato estero: U.E.
- Area di mercato estero: extra U.E.
- Tipologia clientela: Industria
- Tipologia clientela: Artigiani
- Tipologia clientela: Commercio all'ingrosso
- Tipologia clientela: Commercio al dettaglio
- Tipologia clientela: Privati
- Export (U.E., extra U.E.)

Quadro G:

Materie prime, semilavorati e componenti utilizzati (di proprietà, di terzi):

- Oro 24 carati (g)
- Oro legato (g)
- Argento 1000 (g)
- Argento legato (g)
- Platino 1000 (g)
- Platino legato (g)
- Legante/madrelega (g)
- Semilavorati e componenti (g)
- Diamanti (carati)

- Pietre preziose (carati)
- Perle naturali o coltivate (g)
- Pietre semipreziose e pietre dure (g)
- Pietre sintetiche (g)
- Coralli e conchiglie (g)

Caratura dei prodotti lavorati

- Oro 18 carati
- Oro 14 carati
- Oro meno di 14 carati
- Argento 925 e/o titolo di caratura superiore
- Argento 800

Tipologia della produzione

- Anelli
- Fedi-fedine
- Bracciali
- Catene fatte a macchina
- Catene fatte a mano
- Collane
- Orecchini
- Ciondoli/pendenti
- Semilavorati
- Oggetti in corallo, cammei ed affini

- Vasellame, posateria, vassoi
- Altro

Tipologia delle perle e pietre montate:

- Perle
- Diamanti
- Rubini
- Smeraldi
- Zaffiri
- Pietre semipreziose
- Pietre sintetiche
- Pietre dure
- Coralli e cammei di conchiglia

Valore della manifattura per la produzione a peso (in lire)

- Oltre 6.000 e fino a 10.000 per grammo
- Oltre 3.000 e fino a 6.000 al grammo
- Oltre 1.500 e fino a 3.000 al grammo
- Fino a 1.500 al grammo

Fasi di lavorazione

- Progettazione e disegno
- Modellazione
- Cesellatura
- Fusione

- Microfusione
- Laminazione a lastra o a filo
- Stampatura
- Diamantatura/asportazione del truciolo
- Lavorazione a canna vuota
- Smaltatura
- Saldatura/assemblaggio/montaggio
- Taglio ed incisione pietre
- Incastonatura pietre
- Rodiatura e trattamenti galvanici

Quadro I:

Beni strumentali

- Apparecchiature per microfusione
- Macchine per catename
- Macchinari per asportazione del truciolo/diamantatrici
- Forni a nastro per saldo-brasatura

Quadro N:

- Mq dei locali destinati alla vendita